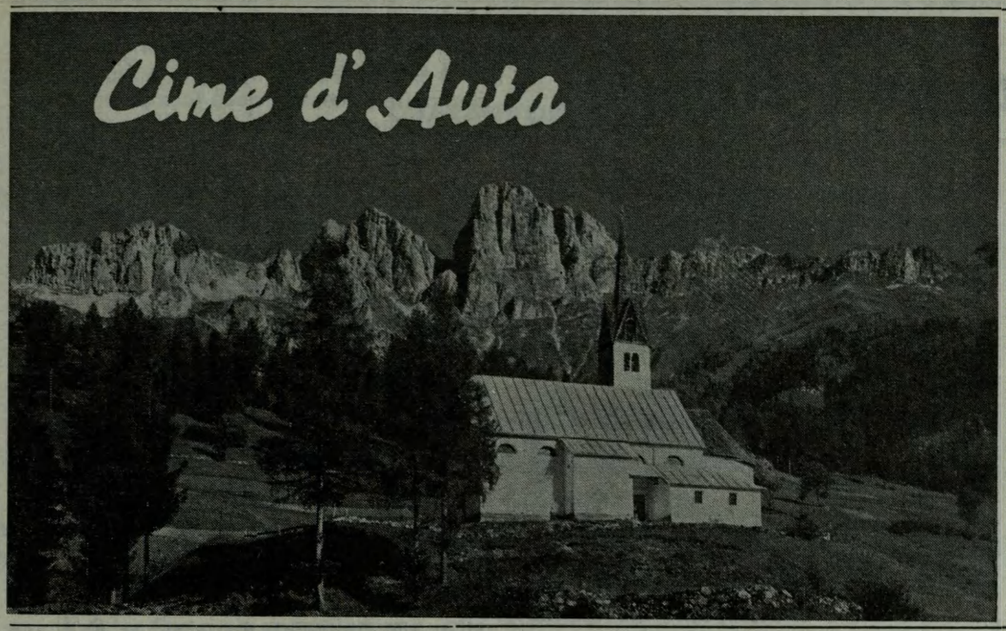

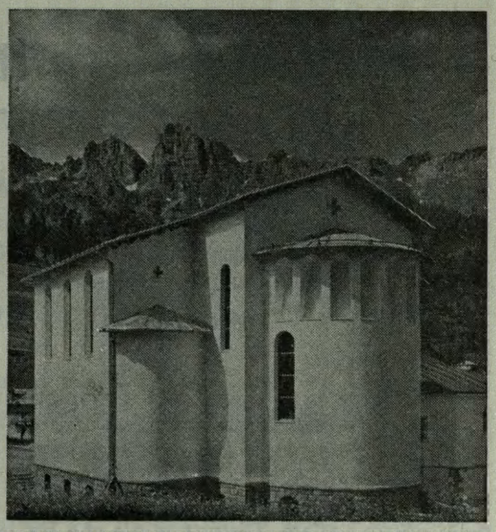

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA
(BELLUNO) ITALIA

Carissimi,

qualcuno m'ha chiesto se «Cime d'Auta» è ammalato. No. Forse è solo in periodo di difficile congiuntura.

La colpa è tutta della trascorsa invernata pregna di lavoro, di emozioni e di fastidi. Per due mesi la chiesa parrocchiale fu un cantiere. Non c'è sasso della chiesa che non abbia avuto la visita dello specialista; operai in piano e a 14 metri d'altezza; nebbia di polvere all'ordine del giorno; intrico di impalcature colossali; ordini e contrordini; lodi, critiche... e sempre molta allegria.

A lavoro quasi ultimato, ringrazio la Provvidenza, perchè nessuno dei molti operai, esposti anche a veri pericoli, ha riportato una scalfiatura.

Non potrò dimenticare gli operai della parrocchia che diedero la loro opera in questa circostanza. Veri artisti nel loro mestiere e generosi sopra ogni dire (340 giornate lavorative gratis!).

Nel prossimo Bollettino riporterò i nomi dei volonterosi, con le rispettive giornate di lavoro. In altra pagina la cronaca dei lavori.

■

Mentre, lontano, le rondini si preparano al lungo viaggio di ritorno, noi, con la solita amarezza, salutiamo gli emigranti alla loro partenza. In un angolo della loro valigiona ci starà anche il ricordo del loro parroco, la preghiera perchè siano protetti dai pericoli del corpo e dell'anima e l'augurio che facciano molta fortuna.

Ho notato con piacere, però, che l'emigrazione vera, più che aumentare, diminuisce. Parecchi hanno trovato lavoro nelle vicine vallate; anche l'edilizia locale sta diventando una risorsa.

■

Missioni pasquali, via crucis, liturgia sempre più capita e seguita, iniziative varie dell'A. C., solenne Giubileo, opere benefiche e altre attività ordinarie, stanno a dirci che abbiamo lavorato per edificare anche la Chiesa fatta di pietre vive, le cui pietre siamo noi cristiani. Voglio essere ottimista: tutta questa Grazia di Dio, che piove su noi, non sarà come l'acqua che lava la roccia e scorre via, ma come la pioggia che cade su un prato fertile. Il mio ottimismo s'invera con la vostra corrispondenza.

■

Il periodo liturgico pasquale è nella sua pienezza.

Il Cenacolo, il Calvario e il Sepolcro vuoto sono le stazioni dove sosteremo a meditare.

«Se non ti laverò, non avrai parte con me» disse il Signore a Pietro nell'Ultima Cena. E' il tempo di una nuova purificazione attraverso la confessione, se vogliamo «aver parte» con Cristo e cibarci di Lui.

«Via, via, crocifiggilo» - «Padre perdona loro». Tutti dobbiamo ripensare a queste parole. Le prime le abbiamo ripetute anche noi. Le seconde le invochiamo a gran forza, altrimenti per noi il Venerdì Santo è sterile.

« Maria, raccontaci:
che hai visto sulla via?
La tomba di Cristo vivente,
la gloria di Cristo risorto ».

Vi do il mio augurio pasquale: per tutti Cristo sia veramente risorto; per tutti sia Pasqua, sia salvezza.

Il Parroco

LITURGIA...

Il 7 marzo scorso ricorreva il primo anniversario dell'inizio della riforma liturgica. Un 7 celebre.

In quell'occasione si mossero anche i curiosi.

Tra gli abituali frequentatori della Messa festiva, il 7 marzo ha creato quasi subito una spaccatura: alcuni di qua e altri di là di questo solco.

Gli uni, felici di aver una parte da svolgere nella Messa, hanno fatto il passo e sono ormai attori di primo piano: messalino alla mano, rispondono, leggono, cantano. Chi ha imparato a vivere la propria parte nella Liturgia, non tornerà più al mutismo di una volta.

Gli altri, al momento della riforma, sono stati incerti.

Se un atleta alla partenza è incerto, lo si vedrà in coda. Così gli incerti del 7 marzo sono i muti di oggi. Non hanno capito che la riforma non era per il clero, ma per il popolo; non hanno digerito l'idea di essere tutti sacerdoti, tutti celebranti, che la Messa è offerta da tutti i fedeli.

Naturalmente tra i due gruppi non c'è armonia e accordo.

Se i primi sono puntuali e cercano di non perdere un attimo l'attenzione, i secondi arrivano in ritardo, disturbano, hanno sempre qualcosa da raccontare al vicino, si chiedono perchè mai tanto fanatismo in prima fila.

E GALATEO

Ai primi l'invito a non perdere il ritmo e ad avanzare di pari passo con la riforma liturgica.

Ai secondi l'invito a fare il salto del solco, prima che sia troppo tardi; passare il 7 marzo e vivere il clima della riforma.

A tutti qualche richiamo.

Chi arriva in ritardo è un disturbatore; rumore di porte, gente che si volta, un posto da cercare...

Chi arriva in tempo e si ferma vicino alla porta, intralcia il passaggio e crea inconvenienti molto evidenti e noiosi.

Coloro che attraversano la chiesa a funzione iniziata, se non usano i dovuti modi, diventano un cingolato in movimento.

Se uno tossisce rumorosamente, soffoca la voce del Celebrante.

Tutti i rumori incontrollati disturbano e l'audizione e il raccoglimento.

Non si domanda troppo se si rivolge a tutti una preghiera di non essere motivo di distrazione e di disturbo durante le sacre funzioni.

Anche il galateo liturgico può diventare preghiera.

Inverno... ma non troppo

I PRIMI COLPI

Il martello incominciò a battere il 3 gennaio scorso. Fu l'inizio dei lavori massicci per far progredire di un buon passo la chiesa parrocchiale. Ricorderò alcune tappe della serie dei lavori.

I TAGLIAPIETRA

E' rarissimo oggi trovare un tagliapietra. La gloriosa serie di questi artisti va scomparendo. Con loro scompaiono gli ignoti artefici dei gradini, delle colonne, delle cornici, degli stemmi tratti dai blocchi di porfido delle nostre vallate. Fortuna vuole che tra i nostri uomini, alcuni siano esperti anche in questo settore.

E' divertente guardare, senza essere visti, il tagliapietra, quando s'incontra col sasso e lo interroga, lo squadra, lo intuisce e gli dà il colpo di grazia esatto, esatto. Chiunque altro sarebbe ancora là a «dar botte da orbi».

SOFFITTO IN LEGNO

S'alzarono in presbiterio le impalcature; muratori e falegnami iniziarono il soffitto rettangolare e piano. L'occhio più esperto non saprebbe scoprire la parte nuova in muratura, che regge il soffitto in legno. Lavoro alla perfezione e, in poco tempo, lavoro ultimato.

GRADINO E SEDILE

Più delicato il lavoro in rustico del gradino semicircolare per la cantoria e del sedile per i celebranti. Due opere originali e ben riuscite, che hanno dato un volto nuovo al presbiterio.

Contemporaneamente furono tolti molti mattoni dalle mura in pietra e furono sagomate definitivamente le bocchette dei caloriferi.

I blocchi di cemento armato che fanno da architrave alle porte e ai confessionali, furono lavorati a punta e martello, sì da ricevere un notevole miglioramento.

PERLINATO

Ci fu lotta aspra tra il metro del geom. Luchetta e la sagoma ribelle dell'abside, che, ora sporgeva, ora rientrava in maniera impressionante. Punta e martello e demolire parecchi centimetri di terribile porfido, fu l'unica soluzione. Un lavoro questo, che demolì muscolature giovanili. A lavoro ultimato, inserimento degli zoccoli in legno, su cui attaccare le perline; rimane ora il più difficile: riuscire a trattare le perline come è nella mente degli Architetti.

SOFFITTO CHIESA

Non fu lavoro semplice preparare l'impalcatura completa di tutta la navata centrale, per un'altezza di 14 metri. L'impalcatura fu un capolavoro; a 10 m. di altezza si poteva disputare una partita al pallone.

Primo imprevisto doloroso: quasi tutte le mensole in pietra, su cui dovevano appoggiare le volte del soffitto, erano fuori misura. Si dovette, con estrema cautela, levarle e rimetterle al punto giusto.

Secondo imprevisto: dove agganciare i pezzi prefabbricati in gesso armato del soffitto? Agganciarsi alle capriate già esistenti significava dare al soffitto gli eventuali spostamenti del tetto in caso di molta neve.

Si pensò e si costruì, a tempo di record, una seconda travatura in legno, indipendente dai movimenti del tetto.

La ditta SADI di Vicenza, specializzata in soffitti, iniziò i lavori di soffittatura il 31 gennaio. Soffitto imbiancato dai nostri pittori.

PITTORI

Un lavoro lungo e minuzioso fu quello di passare con colore rosso, tutti i mattoni delle tre lunette sovrastanti gli altari e degli archi. Si rivelò, però, molto utile, per togliere chiazze di malta ed altri sgradevoli colori.

PAVIMENTO

La ditta Fiabane di Belluno iniziò il 21 febbraio la pavimentazione del presbiterio, con marmo di Chiampo bocciardato; i gradini sono lavorati a punta. E' un lavoro di notevole effetto.

PULITURA

All'esterno e all'interno della chiesa si venne accumulando una «gran mesa», per dirla in dialetto. Gli uomini portarono via i cumuli di rifiuti e le donne in due giornate (con un totale di 40 presenze) riportarono il candore ovunque. Tutte le pareti interne furono lavate con getto d'acqua e il sasso è tornato vivace, cosicchè la chiesa appare un mosaico di colori.

TUTTO FINITO ?

No.

Lo scultore Moro ha ultimato un Cristo in legno, notevole per dimensioni e per pregi artistici. La nostra chiesa sarà orgogliosa di ospitare un capolavoro di Dante Moro. Al giovane e bravo scultore sarà di soddisfazione e fonte di celebrità.

E' in lavorazione l'altar maggiore, ispirato alle nuove regole liturgiche. Verrà da Bergamo; con l'altare sarà fatto anche il leggio in marmo.

A Firenze si stanno preparando due vetrate artistiche, che avranno la funzione di diminuire l'intensità della luce e di dar maggior risalto al Crocifisso.

NB. — Tutti i lavori sono stati diretti, con tempestività, grande impegno e competenza, dal geom. Sergio Luchetta.

Tutto il materiale per le impalcature e gli altri strumenti del lavoro, sono stati magnanimamente messi a disposizione dall'Impresa Fratelli Luchetta.

Al geometra e ai fratelli Luchetta la particolarissima riconoscenza di tutti per quanto hanno fatto al fine di accelerare e guidare i lavori e di garantire agli operai la massima sicurezza. Non si è verificato il benchè minimo incidente.

NOTERELLE

Si sa che la malta tacca se è bagnata. Si sa che l'operaio è in forma se ha il suo bicchier di vino. Grazie ai baristi, gli operai ebbero le labbra bagnate. Il sig. Basso offrì l. 12 di vino; la Cooperativa, Giovanni Busin e De Mio Giovanni offrirono una damigiana grande di vino ciascuno. A tutti un particolarissimo ringraziamento. Giovanni Busin non lasciò mancare neppure il fuoco del mattino, la grappa.

Il maestro Egisto Da Rif, di sua iniziativa, abbordò con successo, le fabbriche di cemento e di calce, che promisero un loro fattivo contributo in merce. Al maestro la nostra gratitudine.

L'Angelo «sagrestan» si fece in otto; uomo di forza nei trasporti; insostituibile nei lavori di ogni giorno; staffetta per reclutare operai. A voce di popolo lo insigniamo del titolo di «benemerito» della chiesa di Caviola.

Da ultimo, perchè dulcis in fundo, la cuoca. Molti ritornavano al lavoro attratti dalla gola. Il profumino che usciva dalla saletta a una certa ora, faceva risuscitar i morti. La «Tina» sapeva rallegrar lo stomaco e lo spirito, perchè si rivelò anche un'ottima narratrice. Non le mancava la furbizia. Se era giorno di nozze, non un piatto, ma un mastello veniva esposto per i confetti. Evviva la cuoca.

Dimenticavo un particolare; la pulizia di chiesa rivelò che in paese non ci sono solo i pompieri, ma anche una pompiera. Stivaloni, fegataccio e su per una enorme scala con in mano la spruzzo a lavar per bene i muri la Maria!

Abito religioso

La maestra Valentina Scardanzan, che con tanto entusiasmo diede la sua opera per le varie attività parrocchiali e che molto si fece stimare come insegnante, il 26 marzo, ad Onè di Fonte, ha vestito l'abito religioso delle Suore di Maria Bambina. In tale circostanza ha promesso il suo costante ricordo nella preghiera per i bisogni della parrocchia. Ringraziandola, porgiamo alla novella religiosa l'augurio della parrocchia di Caviola per una vita di fecondo apostolato.

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

Alle ore 9 della domenica dopo Pasqua sono attese nella sala parrocchiale tutte le mamme dei bambini che chiedono di essere ammessi alla prima Comunione e Cresima. In pratica mi rivolgo alle mamme dei bambini di seconda e terza elementare.

SETTIMANA SANTA

QUARANT'ORE

DOMENICA DELLE PALME:
Ore 14: Solenne esposizione e adorazione.
» 15-16: Turno delle Aspiranti di Azione Cattolica.
» 16-17: Turno delle Giovanissime ed Effettive di A. C.
» 17-18: Turno delle Donne di A. C.
18: Solenne funzione di reposizione per tutti.

LUNEDI' E MARTEDI' SANTO:
Ore 6.30: Solenne esposizione e S. Messa per tutti.
» 7-8: Turno popolazione di Marmolada.
» 8-9: Turno popolazione di Fregona.
» 9-10: Turno popolazione di Feder.
» 10-11: Turno popolazione Colmean, Tegosa, Tabiadon.
» 11-12: Turno popolazione di Caviola sopra piazza.
» 12-13: Turno popolazione di Caviola, Pessoliva, Rif.
» 13-14: Turno popolazione di Caviola sotto piazza.
» 14-15: Turno popolazione Sappade.
» 15-16: Turno popolazione Valt.
» 16-17: Turno popolazione di Canes, Ronch, Brustolade.
» 17-18: Azione Cattolica.
» 18: Solenne funzione di reposizione per tutti.

MERCOLEDI' SANTO:
Ore 6.30: Solenne esposizione e turni come sopra.
» 10: S. Messa e funzione di chiusura delle Quaranta Ore per tutti.

NB. — Ad ogni ora suonerà la campana per dare il segnale del cambio dei turni.

GIOVEDI' SANTO:
Ore 18.30: S. Messa solenne e Comunione.

VENERDI' SANTO:
Ore 14.30: Via Crucis.
Ore 18.30: Solenne Azione Liturgica e S. Comunione.

SABATO SANTO:
Ore 19: Solenne Veglia Pasquale e S. Messa.

DOMENICA DI PASQUA:
Orario festivo.

NB. — L'orario delle confessioni verrà comunicato a voce.

BENEDIZIONE DELLE CASE

LUNEDI' 11 APRILE: Caviola dal Morel alla piazza.
MARTEDI' 12: Caviola sopra la piazza.
MERCOLEDI' 13: Feder, Colmean, Tegosa.
GIOVEDI' 14: Tabiadon, Sappade, Marmolada.
VENERDI' 15: Fregona al mattino; Canes e Brustolade al pomeriggio.
SABATO 16: Valt.

NB. — Passando per le famiglie desidero ricevere gli indirizzi dei familiari assenti. Siano segnalati i nominativi di coloro che hanno cambiato indirizzo o non sono più ripartiti. Oltre alla consueta offerta per il parroco ed il sagrestano, sarà raccolta l'offerta per il predicatore delle Missioni ed eventuali oboli per i lavori di chiesa.

Statistica Parrocchiale

Nati e Battezzati:
1. Pescosta Enrico di Santo e di Quagliati Elsa, il 21 novembre 1965.
2. De Gasperi Emanuela di Gino e di Tomaselli Filomena, il 12 dicembre.
3. Pellegrinon Franca, nata il 15 dicembre.
4. Bortolini Donatella di Celeste e di Bortoli Adele, il 30 dicembre.
5. Soia Roberto di Dino e di De Biasio Maria Rosa, il 26 dicembre.

Matrimoni:
1. Valt Giovanni con Minotto Dina, il 13 gennaio 1966.
2. De Biasio Bruno con Fenti Marcella, il 15 gennaio.

Morti:
1. Follador Margherita, di anni 88, il 16 dicembre 1965.
2. Zanini Matteo, di anni 70, il 27 gennaio 1966.
3. Busin Mansueto, di anni 59, l'11 febbraio.

Cronaca Parrocchiale

LUTTI A SAPPADE

E' morta Ita Gegra. La gente era convinta che si nutrisse di preghiere. La sua bocca masticava orazioni in continuazione. Non si lamentava mai; per lei tutto era sempre «benon» e «bel polit». Per anni e anni ogni domenica e festa di precetto fece la strada da Sappade a Canale; con sè portava i figli; da Canale non partivano se le funzioni non erano finite; un po' di polenta fredda per pranzo e niente paura. La sua voce robusta e intonata sosteneva, nelle estenuanti processioni, il coro. «Se non è andata in paradiso lei, non ci andremo nessuno», disse una persona alla morte di Ita Gegra. Con lei è scomparsa una figura caratteristica della nostra parrocchia e della forania.

Anche il sagrestano Matìo ci ha lasciati improvvisamente, dopo un'agonia di poche ore. La frazione è molto riconoscente al Zanini, per la sua opera sempre sollecita nelle funzioni religiose. La sua mancanza la sentiamo ogni volta che, entrando in chiesa, non lo vediamo al suo posto pronto per suonare le campane, per accendere le candele, per raccogliere l'elemosina, per preparare l'occorrente per la Messa. Lo accompagni la nostra preghiera di suffragio.

LA G.I.A.C.

I giovani di A. C. della forania di Canale hanno iniziato una serie di incontri quindicinali per trattare i loro problemi. Hanno studiato a fondo l'esigenze del giovane a un divertimento sano; hanno lamentato che, al di là di qualche sala da ballo, qualche film (divertimenti discutibili moralmente), un campo sportivo, la Val Biois offre ben poco al divertimento estivo. Hanno segnalato l'opportunità che, nel piano di sviluppo turistico, si tenga presente anche l'esigenza della gioventù ad avere campi da gioco.

Altri problemi trattati: il giovane e la preghiera; il giovane e il prete; il giovane e la famiglia.

F.A.R.I.

La Gioventù femminile che, in seno all'A. C., si occupa del divertimento della giovane, ha organizzato sulle nevi di Caviola un incontro provinciale delle giovani. Le 180 partecipanti hanno svolto un programma intenso il 13 febbraio: gara individuale di slitte (seconda assoluta Giulietta De Ventura), caccia al tesoro per squadre, gara ai pupazzi di neve, e molta allegria e ottimi premi. Le giovani se ne partirono entusiaste, dopo aver ringraziato la GIEFFE di Caviola, che aveva sostenuto gran parte della organizzazione.

TRE-SERE

A Canale ebbe luogo una tre-sere per signorine sul tema «preparazione al matrimonio». Il tema fu trattato da un medico, da una madre e da un moralista. Le partecipanti seguirono con vivo interesse le chiare e molto utili lezioni su un argomento così delicato e importante. Anche le giovani di Caviola furono presenti.

MISSIONI PASQUALI

Dal 7 al 13 febbraio si svolsero in parrocchia le tradizionali Missioni Pasquali. Sia a Sappade che a Caviola buona fu l'affluenza dei fedeli. Mi pare che le donne e le giovani potevano essere più numerose. Il predicatore è stato don Angelo Bellenzier, parroco di Selva, che lasciò in tutti un vivo ricordo e preziosi pensieri da meditare.

GIUBILEO DELLA CHIESA

La domenica 20 marzo la forania di Canale pellegrinò a Belluno con circa 1000 fedeli, con l'intenzione di lucrare il Giubileo, concesso dal Papa Paolo VI a ricordo del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il pellegrinaggio fu preparato da un ciclo di tre prediche sugli scopi del Giubileo, da confessioni nelle frazioni, da preparazione dei

canti che resero più liturgica la S. Messa concelebrata nella Cattedrale dal Vescovo con i sacerdoti della forania. La parrocchia di Caviola era presente con circa 200 fedeli.

SPORT

L'U. S. Caviola se ne esce dalla stagione invernale 1966 con tre coppe, vinte in due gare disputate in loco, con la partecipazione di atleti agordini. Se guidati, questi giovani promettono bene. Ora li attende la stagione del calcio, dove confidano di mieter altri allori.

100 ANNI

La consorella parrocchia di Falcade ha festeggiato in gennaio i suoi 100 anni di vita. La data è stata solennizzata dal Vescovo che ha concelebrato con i sacerdoti nativi di Falcade. In riconoscenza delle benemerenze della parrocchia, il Vescovo l'ha insignita del titolo onorifico di «parrocchia arcipretale», per cui il parroco di Falcade è diventato arciprete. Al parroco e alla parrocchia felicitazioni nella fausta ricorrenza.

OFFERTE

Per la Chiesa:

Fenti Libera (L. SS.) lire 500; N. N. 5000; genitori di Pescosta Enrico 3000; i familiari di Follador Margherita 5000; i genitori di De Gasperi Emanuela 2000, i nonni Tomaselli 2000; Silvio Pellegrinon 4500; Busin Marcello 600; Fenti Ernesto najlon per L. 9000; De Mio Giacomo 4500; N. N. 5000; Xaiz Candido 3000; Busin Silvio 2000; Busin Orsolina 3000; N. N. 2000; Scardanzan Maria 1000; Da Rif Orsola 1000; N. N. 2000; N. N. 5000; Luchetta Gilda 2000; Luchetta Nicolò 10.000; Valt Serafino di Antonio 1000; De Biasio Adele 5000; N. N. 1700; Antonietta Strim 5000; Giacomo Fontanelle 5000; fam. Vianelli 1000; i genitori di Bortoli Donatella 2000; i genitori di Soia Roberto 4000; sposi Secchi - Tabiadon 5000; N. N. 10.000; in occ. matrimonio Valt - Minotto: gli sposi 6000, zii Tomaselli 2000; Piaz Emilia 1000; Valt Silvio 1000; in occ. matrimonio De Biasio - Fenti: gli sposi 5000; Fenti Silvano 1000; Costa Gino 1500; Fenti Cirillo 1000; Busin Dino 300; De Biasio Serafino 2000; De Ventura Corrado 5000; N. N. 1400; N. N. 5000; Scardanzan Marco 1000; Gr. Alpini Val Biois 5000; Pugliesi Giuseppe 700; Bortoli Eugenio (L. SS.) 1000; De Ventura Giovanni 5000; Costa Fiorina 20.000; Costa Celeste Menaia 2000; Giolai Giuseppe 500; N. N. 2500; Decima Egidio 2000; Valt Giovanni Titot 10.000; fam. Ronchi Giuseppe 5000; lo stesso per riscaldamento 2000; De Ventura Giovanni 500; in mem. Busin Giovanni la moglie 700; Fenti Libera 5000; Fenti Graziosa (L. SS.) 500; Busin Gino 2000; N. N. 5000; De Gasperi Angelo (L. SS.) 500; Quader Maria 700; fam. Fazio 1000; Pellegrinon Giuseppe 1000.

NB. — Sull'ultimo Bollettino furono omesse le seguenti offerte: Cagnati Sante L. 1000; N. N. 1000; De Ventura Margherita 3000; De Biasio Adele 5000; Zanini Matteo 500.

L. 100: Serafini Fortunata, Serafini Abelia (+50), Fenti Riccardo, Fenti Graziosa, De Mio Silvio, Soppelsa Giusto, Costa Attilio, De Luca Franco, N. N., Concas Maria, Fenti Emilia, Fenti Giuseppe, Da Rif Silvio, Zanvettor Alba, N. N., Costa Martino, Costa Costante, Costa Silvio, Costa Severino, Quader Fioretta, Fenti Innocente, Bortoli Angelo, De Mio Giacomo, Costa Giuseppe, Costa Luigi, Costa Benedetto, Costa Vittorino (+50), Ganz Attilio, De Mio Ottavio, Valt Alba, Fiocco Guido, Fenti Primo (+50), Costa Emilio (+35), Della Giacoma Enrico (+50), De Mio Maria, Costa Celeste Foll., Busin Silvano, Del Din Alfredo, Serafini Giovanni, Serafini Giuseppe, Big. Zuin (+50), Soia Dino, De Pellegrini Sante, Busin Antonio, Busin Angelo fu Ric., De Zulian Guido, Zulian Emilio, Valt Andrea, Busin Ovidio, Piccolin Rosa, Fontanive Mario, Valt Maddalena (+50), Pasquali Vincenzo, Da Rif Celeste (+50), De Gasperi Angelo, Valt Rizieri, Valt Ilio, Costa Celeste Men., De Valier Teresa, Valt Maria Serafini, De Ventura Antonio, Minotto Celeste, Minotto Emilia, Minotto Nazareno, Murer Mario, De Ventura Ettore, Maria Padin, Cagnati Bruno, Dalle Cort Rosa, De Gasperi Gaspare, De Gasperi Gino (+50), De Ventura Candido, De Ventura Sante, De Ventura Vittoria, Xaiz Giacomo, Xaiz Silvio (+20), Busin Cesare, Busin Elio, Busin Mansueto, Busin Renato, Busin Rino, Busin Beniamino, Xaiz Candido, Xaiz Luigi, usin Giovanni, Persico Arturo, Persico Bruno, Busin Dario, Busin Guido, Tabiadon Giuseppe, Da Rif Antonio fu Fr., Da Rif Marianna, Fenti Angela, Da Rif Orsola, Scardanzan Cesare, Scardanzan Stefano, Scardanzan Mario, Bortoli Augusto, Scardanzan Giusto, Scardanzan Sebastiano, Da Rif Gino, Bortoli Fiore, Bortoli Ettore, Bortoli Antonio, Valt Luigi, De Biasio Serafino, Bortoli Noè, Tomaselli Lucia, Bortoli Guido, Bortoli Giovanni, Bortoli Umberto, Zulian Severino (+50), Da Rif Gino, De Biasio, Valt Bianca, De Ventura Margherita, Romanel Emilio, De Biasio Gino, Tabiadon Riccardo, De Toffol Maria v. Tab., Bortoli Amelio, Tabiadon Pietro, Pescosta Fortunato, Tabiadon Celeste, Follador Antonio, De Biasio Luigia, Zulian Angelica (+50), Zandò Maria, Zulian Maria, Valt Lisetta, Ganz Rosa, Valt Giovanni, Zulian Attilio (+50), Zulian Egidio (+50), Valt Silvia (+50), Pescosta Giordano, fratelli Valt 300, Gaiardi Giuseppe, Valt Angelica, Soppelsa Luigi (+80), Valt Luigi, Valt Davide.

L. 200: Fol Ernesto, Valt Tranquillo, Valt Serafino, Cagnati Sisto, Romanel Pietro, Scardanzan Massimiliano, De Toffol Maria, Scardanzan Celeste, Scardanzan Dante, N. N., De Gasperi Serafino, Luchetta Nicolò (+50), Cagnati Sante, Xaiz Franco, Della Giacoma Serafino, Fenti Arturo, Fontanive Giovanni, fam. Marmolada, Pescosta Rosa, Fenti Giovanni, fratelli Costa fu Dom., Crepaz Angela, Crepaz Sergio (+50), Fontanive Loreto, De Mio Marino, De Mio Enrichetta, Fenti rnesto, Busin Santo, Busin Marino, Ganz Roberto, Pellegrinon Silvio, Cavallin Silvano, Del Din Giovanni, Zulian Benedetto, Pugliesi Giuseppe, Busin Giovanni, Busin Ugo, De Ventura Giovanni.

L. 300: Fontanelle Giacomo, Busin Emilio, Del Din Rachele, De Mio Giulio, Valt Benedetto (+50), Pescosta Sebastiano, Cagnati Giovanni, Ronchi Giuseppe.

L. 500: fam. Allegranzi, ollazzon, Serafini Luigi, Costa Stefano, Costa Ottorino, Busin Angelo fu F., fam. Fazio, Busin Alfredo.

L. 1000: Pescosta Santo, Fenti Renzo, Dell'Agnola Maria, Tabiadon Giustina, Soppelsa Giovanni, De Biasio Adele, Zulian Antonio fu G., Valt Renzo.

Altri: Fontanive Caterina L. 2000; Canio Santarosa 2500; Fenti Teofilo 2000; Valt Atatilio 3000; Valt Rino 5120; Busin Silvio 1000.

Mons. Giovanni Battista Costa

E' il nome di un Vescovo del Brasile, i cui genitori sono nati a S. Tomaso e a Vallada.

Su invito dalla famiglia Pollazzon di Caviola, ha approfittato di una pausa del Concilio, per venire a rivedere i luoghi di origine della sua famiglia. La signora Domenica Pollazzon è, infatti, prima cugina della mamma del Vescovo Costa. Mons. Giovanni Battista si intrattenne in Val Biois, ospite di Mons. Bramezza, nei giorni 4, 5, 6 novembre 1965.

Suo padre, che attualmente ha 85 anni, si chiama Luigi Costa ed è nato sulla nave che portava alcune famiglie di S. Tommaso nel Brasile.

Sua madre si chiama Lazzaris Speranza, è ancora viva ed ha 89 anni. Nacque a Vallada: partì con la famiglia per il Brasile all'età di 12 anni, nel 1888. Gli oriundi di Vallada, di S. Tomaso e della Val Biois in genere, sono assai numerosi in quel luogo di emigrazione; Mons. Costa in Brasile conta ormai 1.500 parenti, un paese formato da soli parenti italiani. Le famiglie sono numerosissime. Il Vescovo è il primo di 13 fratelli; una sua zia ha avuto 27 figli. Tutti si dedicano all'agricoltura, che, dopo i primi anni molto difficili, è diventata un mezzo sicuro di vita.

Giovanni Battista studiò dai Salesiani a Torino. Venne a Canale la prima volta nel 1930; ritornò nel 1933 per celebrare la sua Prima Messa solenne. Rientrato in Brasile, esercitò il sacerdozio a S. Paolo fino al 1946, anno in cui fu eletto Vescovo della diocesi di Porto Velho, quasi al confine con la Bolivia, nel Mato Grosso. La sua diocesi è grande come l'Italia, è composta da una decina di tribù, delle quali, qualcuna è stata civilizzata e cristianizzata, le altre sono ancora selvagge e qualcuna è addirittura cannibale. Tutto il lavoro religioso in una diocesi così vasta, è svolto da 9 sacerdoti, di cui 4 anziani. Fa un caldo torrido e gli abitanti si dedicano in parte all'agricoltura e in parte alla coltivazione delle piante della gomma. La vita media in quel paese è al di sotto dei 50 anni.

Lo spostarsi da un luogo all'altro è difficoltosissimo: mancanza di strade, pochi i mezzi di trasporto, il pericolo sempre presente delle belve, dei serpenti e dei selvaggi.

Una sorella di Mons. Costa è Suora salesiana e riveste attualmente la carica di Vice Madre Generale delle Salesiane del Brasile.

Il ricordo più caro per quegli emigrati dalla Val Biois, ricordo tramandato di padre in figlio, come parola d'ordine, come stella polare nel caso di un ritorno in patria, è: S. Simon, la chiesa della loro fede, senza la quale non avrebbero colà superato tante difficoltà e non avrebbero fatto tanto bene al Brasile stesso.

Col permesso dell'Autorità ecclesiastica

Sac. Rinaldo Sommacal, direttore respons.

Tipografia Piave - Belluno